

# Partite Iva, ipotesi forfait per redditi fino a 26 mila euro

► La riforma dei minimi nel consiglio dei ministri previsto per il 20 febbraio

## IL PROVVEDIMENTO

ROMA Il governo riapre ufficialmente il cantiere della riforma dei minimi per le Partite Iva. Ieri parlando in Commissione finanze alla Camera in un'audizione sui decreti attuativi della delega fiscale, il vice ministro all'Economia, Luigi Casero, ha annunciato che il governo nel consiglio dei ministri del 20 febbraio presenterà una riforma organica. Dunque anche il tema della tassazione degli autonomi entra ufficialmente nel menù di quello che si sta delineando sempre più come un consiglio dei ministri cruciale per il governo guidato da Matteo Renzi. Palazzo Chigi punterebbe ad

**ZANETTI: «INTANTO RIPRISTINIAMO NEL MILLEPROROGHE IL VECCHIO REGIME»  
BARETTA: «SERVE INTERVENTO ORGANICO»**

una riforma strutturale, organica, che potrebbe portare a qualcosa di più di una riscrittura della norma inserita nella legge di Stabilità e che ha portato alle dure proteste del popolo delle Partite Iva. L'ipotesi potrebbe essere quella di alzare la soglia di reddito entro la quale applicare la tassazione forfettaria del 15 per cento. Con la legge di Stabilità questa possibilità è stata data solo a chi dichiara al massimo 15 mila euro di reddito annuo. Un importo considerato troppo esiguo, anche perché il precedente regime cancellato dal governo Renzi, seppure limitato nel tempo (cinque anni) e nei destinatari (i giovani fino a 35 anni), aveva delle condizioni molto più vantaggiose. L'aliquota forfettaria era stabilita al 5 per cento e il reddito massimo su cui si applicava era di 30 mila euro.

## LA PROPOSTA

La soglia, dunque, potrebbe essere portata fino a 26 mila euro, in modo da garantire un vantaggio analogo agli 80 euro in busta paga dato ai lavoratori dipendenti che dichiarano questo livello di reddito. La difficoltà sarebbe di carattere economico. Una misura del genere costerebbe diverse centinaia di milioni al bilancio dello Stato. Il

sottosegretario all'Economia, Enrico Zanetti, sostiene invece, almeno come soluzione ponte, la proposta di riportare in vita il vecchio regime facendolo convivere con il nuovo. «Questa soluzione», spiega, «avrebbe il vantaggio di costare poco, solo una decina di milioni di euro all'inizio per arrivare negli anni al massimo di un centinaio di milioni». Una linea sposata anche dall'associazione dei giovani commercialisti, che hanno chiesto «quantomeno, a ripristinare l'imposta sostitutiva al 5%». Un emendamento per recepire questa proposta è stato inserito nel milleproroghe e firmato sia da Scelta Civica che dal Nuovo Centro Destra. Non è l'unico. Sono in realtà diverse le proposte che riguardano il mondo delle partite Iva, dove in commissione Bilancio alla Camera c'è un vasto schieramento di parlamentari, soprattutto di Ncd (come Barbara Saltamartini) e di Scelta Civica, ma anche del Pd, compreso il presidente della Commissione Francesco Boccia, favorevoli ad un intervento immediato.

## L'ITER ALLA CAMERA

Il governo, invece, sembra voler prendere tempo e scongiurare la possibilità di un blitz parlamentare sul milleproroghe. Per questo ieri, oltre a Casero, anche il sottosegretario all'economia Pier Paolo Baretta, ha parlato della necessità di un «intervento organico». Il milleproroghe, almeno dal punto di vista del Tesoro, sarebbe pieno di trappole. Alcuni emendamenti sui quali si potrebbe formare una maggioranza favorevole, riguardano anche la sterilizzazione al 27 per cento dell'aliquota contributiva per gli autonomi che da quest'anno è invece salita al 30,72 per cento. Un'altra misura fortemente contestata da un settore che tra bonus e riduzioni di cuneo fiscale, non ha ancora ricevuto nulla.



## La fotografia delle partite Iva

LAVORATORI INDIPENDENTI NEL 2013

5.559.000

↓ -6,7%

HANNO CESSATO L'ATTIVITÀ RISPETTO AL 2008

400.000


### ↓ I SETTORI IN CALO

 Artigiani,  
commercianti,  
agricoltori **-357.000**  
-9,9%

 Collaboratori  
familiari **-78.000**  
-19,4%

 Imprenditori **-37.000**  
-12,9%

### ↑ I SETTORI IN CRESCITA

 Soci  
cooperative **+2.000**  
+6,2%

 Liberi  
professionisti **+125.000**  
+10,7%